



**CHEN GUOYU**, diplomatico:  
«Evacuati dalla Libia 35.860 cinesi  
grazie anche all'aiuto italiano»



**MARGHERITA BONIVER**:  
«La nostra politica della mano tesa  
è la migliore risposta alle rivolte»



**ALTA TENSIONE**

Il video con il reportage  
dell'inviato Lorenzo Bianchi,  
le fotogallery e i commenti

[www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)

# «Partecipiamo in prima linea»

arabe: «Contatti tra Berlusconi e Gheddafi». Secca smentita

## Il premier al vertice sul Colle Ecco la prima foto col cerotto

■ ROMA

**PRIMA USCITA** pubblica per Silvio Berlusconi con un vistoso cerotto sulla guancia (foto **Alive**), dopo l'operazione maxillo facciale. A causa dell'intervento, necessario in seguito all'aggressione con la statuetta del Duomo del 13 dicembre 2009, il premier non potrà ingerire liquidi per giorni. Ciò non gli ha comunque impedito di salire al Colle per il Consiglio supremo della Difesa.

**STELLETTE**  
Il presidente  
**Giorgio Napolitano**  
e il ministro  
della Difesa  
**Ignazio La Russa** al  
summit (Ansa)

**L'INTERVISTA** IL POLITOLOGO BASBOUS

## «Il raïs negozierà per salvare il suo clan»

**Giovanni Serafini**  
■ PARIGI

«**LA NATO** deve intervenire contro Gheddafi, ma rispettando alcune opzioni: deve lasciare ai libici il beneficio della vittoria e fare schierare in prima fila l'Egitto, che è la potenza regionale, e in seconda fila l'Europa. Quanto agli Usa, debbono costituire una riserva di forze capaci di contenere le minacce dell'Iran e sostenere l'Arabia Saudita e i Paesi del Golfo in caso di pericolo». E' il parere del politologo Antoine Basbous (nella foto), fondatore e direttore a Parigi dell'«Osservatorio dei Paesi Arabi».



zia di sicurezza contro il terrorismo di Al Qaida; 3) io sono l'unico che può decidere se aprire o chiudere il rubinetto del gas e del petrolio. Subito dopo, visto che queste argomentazioni non hanno funzionato, si è

messo ad accusare gli Occidentali di complottare contro di lui: questo discorso si rivolge ai libici. Da una parte fa pressione sugli Europei, che hanno bisogno del petrolio e hanno paura dell'immigrazione. Dall'altra fa

pressione sui libici nazionalisti, che chiama in aiuto contro il complotto ordito dagli stranieri — afferma — per impadronirsi del petrolio».

**Sta dimostrando una vitalità inaspettata.**

«E' vero, sta un po' resuscitando, ma a prezzo di una violenza inaccettabile, lanciando i carri armati e l'aviazione contro quartieri civili. Ma, nonostante disponga di una 'force de frappe' spropositata rispetto all'opposizione, i risultati militari sono piuttosto mediocri».

**Negozierà? E per che cosa?**

«Certamente. Vuole ottenere un feudo per se stesso e la sua famiglia. Per lui non conta la Libia, ma la tribù Gheddafi. Gli serve un territorio, l'ovest e magari il centro. E pazienza se perde il resto. Non ha voglia di finire impiccato come Saddam, o esiliato come Ben Ali, senza la possibilità di usufruire delle sue fortune».

**Cos'ha in mente Gheddafi?**

«Gheddafi non è uno stratega. Non ha idea di cosa possa accadere domani. Sa solo quel che vuole oggi: arroccarsi in un feudo libico col suo clan, nella speranza di riconquistare il Paese se gli oppositori si dividono, e magari dar vita ad una seconda *Jamahiriyah*».

**Si muove però in modo contraddittorio, prima accusa Al Qaida, poi l'Occidente.**

«Gheddafi è un uomo di un'intelligenza diabolica, che ha una verità diversa per ogni situazione. Agli Europei ha detto tre cose: 1) io sono l'unico argine contro il dilagare dell'immigrazione nel Vecchio Continente, in particolare in Italia e Francia; 2) io rappresento la sola garan-